

Nuova Rivista Storica

Anno XCV, Gennaio-Aprile 2011, Fascicolo I

Bollettino bibliografico: Schede

Storia medioevale

Communes and Despots in Medieval and Renaissance Italy, ed. by J. E. Law and B. Paton, Farnham, Surrey (England) - Burlington (USA), Ashgate, 2010, pp. 354

Una serie di saggi opera di allievi e amici prende avvio dal saggio di Philip Jones *Communes and Despots: the city state in Late medieval Italy* del 1965, edito in italiano nella raccolta di Einaudi e qui ripubblicato. Taluni autori sviluppano alcuni degli spunti in esso già presenti: dalle considerazioni sull'uso della violenza da parte dei magnati (Carol Lansing) a quelle sui teorici del pensiero politico, Egidio Romano, Coluccio Salutati, Marsilio, Cusano, Ockham, Oresme (Robert Black), al riesame (Benjamin J. Kohl) della formazione del mito del despota rinascimentale a partire dagli studi di Burckhardt e di Addington Symons. Una apposita sezione raccoglie casi particolari della storia dei rapporti fra comuni e signori: si esaminano i casi della Cremona trecentesca (Marco Gentile), della Mantova del Quattrocento (David S. Chambers), della Lucca del tempo di Paolo Guinigi (Christine Meek), nonché le relazioni fra i re di Napoli e i signori di Piombino (David Abulafia) all'epoca del tentativo di Alfonso di Aragona di impadronirsi di quel tratto della costa toscana. Un'altra sezione è dedicata esclusivamente ad alcuni aspetti di ordine politico ed economico di quello che viene qui chiamato il 'caso Medici', ai rapporti con Prato (F. W. Kent), allo sfruttamento del lago di Fucecchio al tempo di Alfonsina Orsini moglie di Piero di Lorenzo (Catherine Kovesi), allo stesso Piero di Lorenzo seguito passo passo nel suo primo ventennio di vita (Alison Brown), ai lavori per la costruzione di una delle grandi ville medicee, quella di Pratolino, con l'impiego delle maestranze dei *comandati* (Suzanne B. Butters).

Un'ottica diversa esprime invece Humphrey C. Butters, individuando i riflessi della conoscenza dei principali scritti di Machiavelli nella Spagna del XV secolo, a Roma e a Firenze. Jane Black e John E. Law affrontano temi più strettamente legati alla teoria politica, dedicandosi rispettivamente alle motivazioni che spinsero Gian Galeazzo Visconti ad acquisire il titolo ducale e alla natura del rapporto diarchico fra comuni e signori. Christine Shaw, sulla base di documentazione pubblica e di fonti storico-letterarie, esamina l'evoluzione del concetto di libertà nella coscienza dei Genovesi da fine Trecento all'età di Andrea Doria. Sono arricchiti da illustrazioni i saggi di George Holmes e Julian Gardner: il primo riconsidera l'ambiente culturale in cui nacque il celebre banchetto degli dei di Giovanni Bellini dipinto per Alfonso I d'Este ed oggi alla National Gallery di Washington, il secondo le monumentali chiese costruite nel Trecento in molte città d'Italia dagli ordini mendicanti. Peter Denley ripercorre con rapidità l'evoluzione del rapporto fra l'autorità politica (comune, poi signore) e le università dalle origini fino agli inizi dell'età moderna.

Un breve inedito di Daniel Waley, del 1992, sull'uso del sorteggio per adire a determinate cariche pubbliche in diverse città italiane, completa di fatto il volume.